

Avviso per la concessione di finanziamenti destinati a rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, ai sensi del DPCM del 29.12.2025.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L. 4/2016 e al regolamento attuativo di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R e, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti con DPCM 29.12.2025, secondo quanto di seguito riportato.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

Attraverso i finanziamenti statali assegnati con il DPCM del 29.12.2025, si intende finanziare un massimo di 5 reti territoriali (possibilmente una per quadrante della Regione più eventualmente una quinta rete tra i Centri Antiviolenza della Città di Torino), aventi quali capofila i Centri Antiviolenza, disponibili a realizzare il progetto su ciascuno dei quadranti del territorio regionale, e composte da soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Istituzioni, Fondazioni, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), al fine di promuovere, diffondere e rendere fruibili dalle donne vittime di violenza seguite dalla rete dei centri Antiviolenza e Case rifugio tutte le opportunità/i percorsi/le soluzioni individuabili e disponibili sul territorio, rispetto a:

- misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese attività di orientamento e formazione professionale;
- misure di conciliazione,

verso cui indirizzare ed accompagnare le donne, considerata la fase del percorso di avvicinamento al mondo del lavoro in cui si trovano.

La donna deve essere considerata con il suo bagaglio di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per l'individuazione della fase del percorso di uscita dalla violenza in cui si trova, per offrire tutte le opportunità concrete e sostenibili, volte al recupero della completa autonomia personale.

Punto centrale della progettazione è l'individuazione e la messa a disposizione dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio aderenti a ciascuna rete territoriale di almeno una figura di facilitatore con conoscenza approfondita delle opportunità e dei servizi presenti sul territorio di riferimento, che svolga una funzione di collegamento e di tutoraggio con gli altri enti e risorse del territoriali nel percorso di reinserimento sociale, assicurando attività di informazione ed accompagnamento volte anche ad affrontare le difficoltà nella fase di reinserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito violenza.

Le figure di cui sopra, una o più per ciascuna rete, dovranno essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- qualifica professionale: assistente sociale, educatore professionale, psicologo;
- esperienza di almeno 3 anni in attività assimilabili a quelle previste dal presente provvedimento.

Complessivamente il facilitatore dovrà garantire la copertura di una serie di necessità quali, a titolo esemplificativo:

- indirizzare la persona verso la conoscenza e la fruizione delle opportunità presenti sul territorio;
- agevolare il collegamento con i servizi pubblici (Centri per l'impiego) e privati (agenzie per il lavoro/agenzie formative accreditate) e con le misure ed i servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- informare e agevolare il collegamento con i servizi pubblici territoriali;
- stimolare la partecipazione dei territori e delle comunità ai progetti e agli interventi di reinserimento sociale.

c) Soggetti attuatori

Enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza capofila delle reti progettuali con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione degli interventi regionali attuativi del DPCM del 29.12.2025 è complessivamente pari a € 219.000,00.

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni sono destinati al finanziamento di progetti, per una cifra massima di € 43.800,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n. 5 progetti finanziabili (uno per ciascun quadrante ed uno per la Città di Torino).

In caso di mancato esaurimento del budget disponibile, per mancata presentazione di progetti o per proposte non ammissibili/finanziabili, si procederà alla redistribuzione della quota non assegnata tra i progetti finanziati, con relativa richiesta di potenziamento delle azioni previste e conseguente rimodulazione del piano finanziario.

Si prevede per ciascuna delle tre azioni un cofinanziamento obbligatorio del 20% del costo totale del progetto, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Il finanziamento di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a) Spese di personale interno/rimborsi spese per volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 70%
- b) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 20%
- c) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti 1, 2 e 3 prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali, specificando quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.

2) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

3) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul BUR e dovranno pervenire entro e non oltre **le ore 16,00 del 23 novembre 2026** all'indirizzo PEC famigliaediritti@regione.piemonte.it

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: istanza avviso formazione e orientamento donne vittime di violenza.

Le domande inviate via PEC fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte.

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

○ **Allegato 2 comprendente:**

A. Istanza di partecipazione alla procedura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso.

B. Proposta progettuale: relazione contenente gli elementi oggetto di valutazione, secondo i criteri individuati nella griglia di valutazione, coerentemente con quanto specificato nel presente Avviso.

C. Piano dei costi: dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, che in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, gli oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili e per l'acquisto di beni mobili.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

○ **Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali**

L'informativa sul trattamento dei dati personali dovrà essere firmata, per presa visione, dal legale rappresentante.

○ **Allegato 4 - Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010)** – da compilarsi a cura di tutti i soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche.

g) Modalità di ammissione a contributo

L'istruttoria per la verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, sarà demandata al Settore competente della Direzione Regionale Welfare.

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito alla lettera f) del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c)
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi della lettera f) del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta alla lettera f) del presente Avviso;
- e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte, nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

h) Criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando	10 (2 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 8 punti: progettazione adeguata; 10 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento;	10 (2 punto: sufficiente; 5 punti: parzialmente adeguata; 8 punti: adeguata; 10 punti: eccellente)

Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di informazione/facilitazione e accompagnamento per la fruizione delle misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese le opportunità formative e dei servizi di conciliazione;	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 5 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **24** punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

i) Modalità di assegnazione delle risorse

L'ammissione al contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, con la contestuale erogazione del 100% delle risorse spettanti. Qualora, a seguito della verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, entro le scadenze previste, si riscontrasse un utilizzo parziale dei finanziamenti assegnati, si disporrà il reintroito delle somme non utilizzate.

A conclusione dei progetti finanziati, i soggetti beneficiari saranno tenuti a trasmettere tramite PEC, entro il **31 dicembre 2027**, un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, a firma del rappresentante legale dell'organizzazione/ente beneficiario del finanziamento, unitamente alla rendicontazione attestante le spese sostenute unicamente su modulistica predisposta e trasmessa dall'ufficio regionale competente e delle indicazioni fornite.

La relazione dovrà illustrare dettagliatamente con riferimento ai criteri di valutazione e precisamente:

- modalità di identificazione e quantificazione del target delle beneficiarie su cui si sviluppa la progettualità;
- esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento;
- rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati ;
- quadro delle azioni e degli interventi integrati di informazione/facilitazione e accompagnamento per la fruizione delle misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese le opportunità formative e dei servizi di

conciliazione;

- descrizione dell'avvenuto inserimento del progetto nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

l) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” della Direzione Regionale “Welfare”.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

In considerazione della complessità dell'attività istruttoria finalizzata alla valutazione delle istanze che saranno presentate, il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

m) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dagli Enti locali titolari dei centri Antiviolenza capofila delle reti progettuali beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi “in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall'8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi”.

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale finanziamento spettante.

n) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi della Regione Piemonte

e del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

o) Verifiche e controlli

In sede di erogazione del finanziamento, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- II. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

p) Monitoraggio

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

g) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

- II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale,
- V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
- VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento.

r) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.